

ben dirà lo exercito di spagnoli passa Po per andar a la impresa de Alexandria, dove è dentro el signor Julio San Severin con alcuni altri capitani et circa 50 homeni d'arme, alcuni cavalli lizieri, et zerca 2000 fanti, quali si existima, per esser priva de ogni speranza di soccorso, che non debia fare resistentia. Scrive, eri nostri arivono li a Santo Angelo, loco distante da Lodi miglia 8, et havendo el signor ducha di Urbino rizercata la terra al signor Federico da Bozolo qual è dentro, et essendo venuti a parlamento, oggi se fanno li capitoli molto honoreveli per il Ducha, et poi dimane si pensa si torrà il possesso di la terra, et esso signor Federico acompagnato da li nostri fino a Turin, ch'è miglia 20 di là da Verzelli, se ne andará in Franza con molti altri foraussiti, con quella contentezza che sogliono andare quelli che per forza abandonano le loro patrie, amici et roba, et vanno in paese alieno. Si che si ha visto la fin di la guera da lui pronosticata già molti mesi inanzi.

205¹⁾ Fu fato notar la commission di sier Marco Antonio Venier el dotor va orator a Milan, per Collegio, et scritto a sier Carlo Contarini, è orator de li, che 'l vadi a la sua legation, da poi informato il successor di le occorrentie de li, di l'archiduca de Austria con la commission qual se li fa zeneral per Collegio. *Tamen*, volendo venir in questa terra per zorni, 4 semo contenti che 'l possi venir e andar poi via.

Da poi disnar fu Gran Consejo, fato ducha in Candia sier Nicolò Zorzi el cao dil Consejo di X, qu. sier Bernardo, di 13 ballote da sier Priamo da Leze fo avogador; et altre 8 voxe fu fate.

Fu posto una gratia di uno bandito di Vicenza qual si vuol apresenter *non obstante lapsu temporis*, et ballotà do volte non fu presa per non haver hauto il numero di le ballote.

Da poi Consejo, si reduce la Signoria con i Savii in camera dil Principe per expedir una letera in campo zerca concluder di accordi.

Noto. Si intende el Vicerè alozato tra Verzelli, Ivrea e quelli contorni, andavano sotto Alexandria di la Paia, et il ducha di Barbon voleva andar in Franza a recuperar il suo Stado, e far altro con li 8000 lanzenech, etc.

A dì 17. La matina, Marti di Pasqua. Fotrato il palio a Lio di schiopeto, iusta la deliberation fata nel Consejo dil 15 et sono palii numero

Di campo fo letere dil proveditor Pexaro,

da Sant' Anzolo, di 15, hore 16. Come si levavano per andar più propinqui a Lodi a San Martin; et che quelli stati in Lodi, *videlicet* Alvise di Gonzaga, era ritornato et referisse il signor Federigo al tutto vol condur con lui le artellarie; dil resto contenterà a li capitoli. *Unde* il Ducha sdegnato havia mandà in la terra li do obstaggi dete, con dir verano col campo sotto, zurando non lo torà più in gratia con suo gran danno etc. Scrive el capelan dil dito Proveditor, a li Molini, come el Proveditor à mal, febre et fluxo di sangue, causata la febre per la bota l'have su la testa di la frasca li cazete adosso e li dè sul capo, essendo alozato che li fe' gran doglia, *tamen* per questo non è restato di cavalchar; pur è in lecto, *unde* la cosa è pur di farne conto, et si fazi provisione.

Unde li Molini soi nepoti et sier Andrea Dieudo so' eugnado fono in Collegio, pregando li fosse dà licentia di andar a Crema. Et cussi fo scritto el potesse andar a Crema, restando sier Zuan Moro proveditor in campo, qual dia esser unito.

Fo dito esser avisi di Syo in zenoesi, per lettere di 26 Marzo, come hanno aviso di Alexandria de 14 Marzo, che Achmat bassà prosperava. Havia avuto il Farion, messo a sacho in Alexandria zudei e magrabini, e feva bona compagnia a cristiani. *Item*, che l'armada, di vele numero che 'l Signor turco per questo mandava in Alexandria, per fortuna si erano rote, et anegate numero si che *solum* numero erano scapolade. 205*

Questo aviso vien in conformità di una letera a sier Mafio Bernardo di 25 April, dil Zante, di sier Alvise Sagredo qu. sier Piero è merchadante de li. Scrive come

Et è da saper. Ancora alcuni credeno non sia vero la nova che a Achmat li sia stà taià la testa, et venuta la prima per lettere di 29 Marzo da Constantinopoli, sier Nicolò Bragadin qu. sier Andrea dete a raxon di 30 per 100 che la non era vera, e alcuni toehò. Eri mò, da poi il secondo aviso di 6 April da Constantinopoli, vidi sier Zuan di Prioli qu. sier Piero procurator dar a raxon di 10 per 100 do ducati in chiesa di s. Marco a sier Daniel Dandolo fo di sier Andrea e sier Francesco Gradenigo qu. sier Bartolomio: quello sarà scriverò. Da poi disnar, fo Collegio di Savii, *ad consulendum*.

Di campo, vene letere dil proveditor Pe-

(1) La carta 204* è bianca.